

8 - 11
NOV.
2018

Gotha

14^a MOSTRA DI ALTO
ANTIQUARIATO, ARTI E
NOVECENTO
FIERE DI PARMA

Comunicato stampa

PIU' AUDACE , PIU' INTERNAZIONALE
GOTHA SI REINVENTA

Presentato questa mattina nella cornice di Palazzo Litta a Milano, il nuovo concept di Gotha. Una 14° edizione completamente rinnovata che si apre all'arte contemporanea e alla fotografia. Sessanta gallerie internazionali, opere che attraversano tre secoli di storia e due collaterali che raccontano, in un dialogo contrapposto, l'arte settecentesca parmense e quella del Novecento di Arturo Martini. In mostra due opere riscoperte dello scultore trevigiano.

(Milano 12 settembre) *“Rinnovamento - afferma **Ilaria Dazzi, Brand Manager di Gotha** - è la parola che meglio rappresenta la 14° edizione di Gotha. Cambia la proposta espositiva, un mix virtuoso di artwork di altissimo antiquariato e avanguardie contemporanee. Cambia il concept fatto di talk e di mostre collaterali. Il tutto però - continua Dazzi - senza sperimentazioni per i nostri espositori. Abbiamo costruito il nuovo appuntamento su un solido programma di incoming di buyer provenienti da tutto il mondo attingendo al nostro consolidato network di relazioni. Siamo certi che la formula riporterà Gotha nelle agende del collezionismo internazionale”* .

E' questo il fermo-immagine di Gotha (8-11 Novembre) presentato questa mattina nella conferenza stampa di apertura che si è tenuta nella cornice di Palazzo Litta a Milano: un tributo all'unicità e alla bellezza, quella stessa che ha sempre contraddistinto Parma sin dai tempi di Maria Luigia.

Tra i presenti in sala, **Gian Domenico Auricchio**, Presidente di Fiere di Parma, **Antonio Cellie** Amministratore Delegato, **Ilaria Dazzi** Brand Manager della manifestazione, **Carlo Mambriani** Professore ordinario di Storia dell'Architettura dell'Università di Parma e il critico d'arte **Roberto Borghi**.

Secondo il report di Ubs “The art market 2018” collezionisti e mercati, ma anche investitori lontani dai movimenti artistici, nel 2017, hanno ricominciato a spendere preferendo un quadro o una scultura in casa ad un lingotto in cassaforte (giro d'affari stimato nel 2017, 65 mld dollari circa).

E se gli americani restano saldamente in testa per volumi e valori delle vendite, nella classifica dei Paesi con il maggiore numero di vendite c'è anche l'Italia che per volumi di opere d'arte si colloca nella top ten con un 2% del totale poco sotto svizzeri, spagnoli, francesi e al pari di compratori giapponesi, australiani e asiatici.

Le fiere poi, sempre secondo il rapporto, hanno un ruolo fondamentale nel mercato mondiale dell'arte e si stima che nel 2017 abbiano rappresentato il 46% delle vendite tramite intermediari.

Se il mercato dunque chiama, Gotha risponde.

Con sessanta gallerie italiane ed internazionali presenti che porteranno in mostra **dall'8 all'11 novembre**, in circa 1500 metri espositivi, un'ampia varietà di opere.

Opere che attraversano tre secoli di storia, valutate da una giuria di undici esperti, il cui valore si colloca in un range che va dai 10mila e 300mila Euro assecondando così le esigenze di un vasto pubblico.

D'altra parte, se è vero che il mondo de dipinti e dell'antiquariato muove cifre da capogiro, è vero anche che il mondo dell'arte si sta facendo più "democratico: a livello mondiale il 20% delle opere è stato battuto infatti tra i mille e 5mila dollari e gran parte delle transazioni va da 5mila a 50mila dollari (fonte Ubs "The art market 2018).

Le collaterali di Gotha.

Il Settecento e il Novecento, due prospettive a confronto

La 14° edizione di Gotha vedrà alcuni importanti debutti. Innanzitutto due mostre collaterali che avranno come protagonisti **le opere "riscoperte" di Arturo Martini e Ennemond-Alexandre Petitot.**

*"Mostre volutamente dal codice espresso e stilistico lontane - prosegue **Ilaria Dazzi** - ma che rappresentano la ricerca di un dialogo continuo tra modernità e antichità, tra presente e passato, senza perdere di vista il legame con Parma, città dalla quale parte l'ispirazione del rinnovato Gotha. Che è il tratto col quale vogliamo distinguerci sul mercato".*

La prima collaterale in programma "**Tesori del settecento: tre opere donate all'Accademia di Parma**", ruota infatti attorno alla figura di Ennemond-Alexandre Petitot, architetto francese che combinando fantasia tardobarocca, modernità classica e razionale segnò profondamente la città. Curata dall'Accademia delle Belle Arti, fondata dallo stesso architetto, porta in mostra tre quadri: Ritratto di Ennemond-Alexandre Petitot, attr. a J. Zoffany, Ritratto del nipote di Petitot attr. a J. Zoffany e Veduta interna del tempio alla dea Mnemosine, di Evangelista Ferrari.

*"Oltre a essere opere uniche, di elevato valore economico, - specifica il **Carlo Mambriani** - i tre dipinti esposti costituiscono altrettanti tesori "affettivi" per l'Accademia di Parma, in quanto ricevuti in dono tra Settecento e Novecento, ma soprattutto quali testimonianze emblematiche del ruolo che la città Parma e questa istituzione ebbero in campo artistico e culturale sulla cosmopolita scena europea dell'età dei Lumi".*

Tutte e tre le tele furono donate all'Accademia: le due tele, negli anni Settanta del XX secolo dalla famiglia che aveva acquisito la villa e gli arredi già dell'architetto francese e dei suoi eredi in località Marore; l'acquarello, invece, fu presentato all'Accademia dallo stesso Ferrari quale *morceau de reception*, ossia l'opera di rilievo che un artista era tenuto a regalare, in segno di riconoscenza e prova del proprio valore, a un consesso che lo aveva eletto tra i suoi membri.

Tre tele intime e familiari emblematiche dell'arte settecentesca tutta "parmense" cui si contrappone, in un gioco di prospettive, una seconda mostra tutta "nazionale" che guarda al Novecento e ad uno de suoi massimi interpreti, Arturo Martini.

L'atrio dell'Università Bocconi è presidiato da due celebri sculture di Arturo Martini. Modellati in grès ceramico verde, il Leone e la Leonessa (ciascuno di circa 60×135×45 cm) si trovano all'ingresso dell'edificio fin dalla sua inaugurazione, avvenuta il 21 dicembre 1941.

A lungo si è creduto che quelli presenti nell'atrio di via Sarfatti fossero gli unici esemplari delle sculture fino a quando Paolo Aquilini, Direttore del Museo della seta di Como, e il critico Roberto Borghi non ne scoprirono gli originali in una villa alle porte di Lecco. Dove vi rimasero per una curiosa vicenda che legava lo scultore ai proprietari della villa.

Ad Aquilini si deve l'individuazione e la valorizzazione di un'altra opera dimenticata di Martini, la *Deposizione* presso il Setificio di Como.

“Leone e Leonessa 1935-1936. Due sculture ritrovate di Arturo Martini”, svela dunque per la prima volta al pubblico le due opere originali “riscoperte” dello scultore trevigiano. Valore delle opere 150mila euro.

Per molti versi affini ai leoni stilofori delle cattedrali romaniche, ma anche a certi animali immaginari delle fiabe più remote, queste opere oscillano tra il richiamo dell'arcaico e il gusto del fantastico, tra la densità simbolica del mito e la grazia espressiva dell'infanzia: i due poli creativi che caratterizzano le sculture più intense di Martini.

*“I "Leoni" - conclude il critico d'arte **Roberto Borghi** - sono tra le sculture più insolite e preziose di Arturo Martini. Sono l'esito di un tentativo di creare opere d'arte con procedimenti industriali, eppure hanno una qualità formale persino superiore a certi pezzi unici. Pensati come sedili da giardino, avrebbero dovuto avere una funzione d'uso, e invece possiedono l'aura di sacralità propria delle sculture delle cattedrali. Arcaici e infantili allo stesso tempo, possiedono una grazia spiazzante”.*

I talk di Gotha

I Musei e l'arte del collezionare ovvero la gestione e la trasmissione di una passione, questo il fil rouge del programma di incontri.

Iniziative filantropiche, lasciti di artisti e soprattutto la volontà atavica di preservare la memoria e l'identità familiare attraverso valori intangibili. E' così che sono nati i musei.

Cresce però oggi anche a voglia di museo privato e molti collezionisti sono passati da una strategia del prestito e del dono alla realizzazione di un proprio museo. Come quelli che saranno inaugurati nei prossimi anni alla ex borsa di Parigi e Bali rispettivamente di Pinault e del collezionista indonesiano Budi Tek. Origini a parte, dove sta andando il collezionismo?

A fare il punto della situazione **Venerdì 9**, i collezionisti **Lucia Bonnani e Mauro De Rio** in un dialogo con il giornalista di Repubblica Antonio Mascolo. Mentre **Sabato 10 novembre** sarà la volta di **Serena Bertolucci**, Direttore di Palazzo Reale di Genova e **Mauro Felicori** che per 3 anni ha guidato la Reggia di Caserta.

Kick off del programma, **Giovedì 8 novembre**, “Petitot e le competizioni europee dell'Accademia di Parma nel settecento”, a cura dello Storco dell'arte Alessandro Malinverni e del Professore Carlo Mambriani.

Gotha-Net

E' il network ideato dal polo fieristico al quale hanno già aderito le principali istituzioni museali di Parma e provincia per una promozione integrata di arte e cultura. Senza abdicare alla sua funzione di business, Fiere di Parma ha infatti intrapreso da tempo un percorso di valorizzazione del territorio.

Hanno già aderito alla proposta il Museo Glauco Lombardi, la Fondazione Arturo Toscanini, il Castello di Tabiano, la Fondazione Magnani Rocca, il Museo della seta di Como, e la Pinacoteca Stuard. Ancora il Complesso della Pilotta, Palazzo Diamanti, il Castello dei Burattini, il Labirinto della Masone e Palazzo Reale di Genova.

E se nel mondo si espande il numero delle operazioni realizzate on line come ad esempio quelle sul canale instagram, anche Gotha si fa contemporanea con un suo canale appunto Instagram dove espositori e appuntamenti si susseguono lasciando parlare l'arte, anzi no, la bellezza.

Nel novero dei partner che hanno aderito all'iniziativa, sottolineiamo il Castello e l'Antico Borgo di Tabiano: parola a Cristina Corazza "hanno infatti accolto con piacere l'invito a essere partner di una manifestazione prestigiosa e di alto livello quale è Gotha e sono lieti di invitare espositori e i loro ospiti ad una visita privata della dimora, venerdì 9 novembre alle 20.00. Ad accoglierli con un aperitivo di benvenuto e ad accompagnarli sarà il proprietario, Giacomo Corazza Martini. Inoltre, per coloro che volessero soggiornare presso il Relais de Charme Antico Borgo o prenotare al Ristorante Antico Caseificio di Tabiano Castello è previsto uno speciale sconto del 10%".

www.gothaparma.it

Ospite atteso alla preview di venerdì 7 Novembre dedicata a collezionisti d'arte e giornalisti, il Prof. Vittorio Sgarbi.

CONTATTI CON LA STAMPA

Antonella Maia

Ufficio stampa Gotha

Cell 349 4757783

Mail: antonellamaia.ufficiostampa@gmail.com